

giustizia intelligente

'backlash' blog di Ugo sui falsi abusi

giovedì 6 marzo 2008

Femminismo e lotta all'abuso



Una accreditata teoria sociologica individua le radici culturali di molti degli sbagli che il sistema civile ed il sistema giudiziario stanno commettendo nella lotta alla pedofilia, nell'**abuso di strumenti ed ideologie derivate da parte della tradizione femminista**.

Una delle fonti che accreditano questa teoria è il più citato ed autorevole dei libri sull'isteria SRA:

"Satan's Silence: Ritual Abuse and the Making of a Modern American Witch Hunt", di **Debbie Nathan** e **Michael R. Snedeker** (1996)

Di questo volume abbiamo già tradotto alcuni passaggi per un [precedente articolo](#) su David Finkelhor, li riproponiamo:

*Finkelhor aveva condotto delle ricerche pionieristiche sull'incidenza, prevalenza e conseguenze dell'abuso sessuale. Ma si era anche assestato su posizioni di conservatorismo morale, promuovendo l'idea che la rivoluzione sessuale negli anni '60 avesse creato «confusione» che era «in parte reponsabile per l'occorrenza dell'abuso sessuale». Egli aveva anche partecipato ad una pubblicazione sull'abuso sessuale con **Diana Russell**, la sociologa e co-fondatrice di "**Women against Violence and Pornography**", la quale stava portando il caso **McMartin** come prova che la pornografia infantile fosse un fenomeno rampante ed un probabile generatore di incesto ed altri abusi sessuali.*

L'aspetto più ironico di Nursery Crimes è che, se vi era qualcuno che avrebbe dovuto sospettare dei dati, quello avrebbe dovuto essere Finkelhor, il quale in precedenza aveva concordato con Diana Russell che in nessun caso la probabilità che donne molestassero bambini poteva essere pari a quella degli uomini e che quando esse lo fanno, le loro molestie tendono ad essere molto meno coercitive e violente. Invece qui si rappresentavano casi di abuso ritualizzato, il cui

Cos'è questo blog?

- [Il manifesto](#)
- [La base teorica](#)
- [Dal punto di vista dell'abusato](#)

Blog di documentazione in tema di falsa denuncia di abuso sessuale su minori, con particolare attenzione ai casi di presunte false denunce di abusi rituali negli asili (Brescia, Rignano Flaminio, Vallo Lucania). Un blog di contro-propaganda, che esprime dichiarate posizioni critiche e di parte.

Questo blog osserva con particolare attenzione e preoccupazione l'attività di propaganda che proviene dall'associazione anti-pedofilia Prometeo onlus di Brescia e dal suo presidente Massimiliano Frassi. Questo blog esprime inoltre perplessità nei confronti dell'attività svolta dal Progetto "Girasole" dell'Ospedale Bambino Gesù e da La Cura del Girasole onlus.

Linee Guida

- [Carta di Noto](#)
- [SINPIA: Linee Guida in tema di abuso](#)
- [AACAP: Forensic Guidelines](#)
- [Ken Lanning: FBI Investigator's Guide](#)

Link sotto osservazione

- [Associazione Prometeo onlus](#)
- [Blog di Massimiliano Frassi](#)
- [Bambino Gesù: Progetto "Girasole"](#)
- [La Cura del Girasole onlus](#)
- [CISMAI](#)

Archivio blog

- ▼ 2008 (23)
 - ▼ aprile 2008 (1)
 - [Il convitato di pietra](#)
 - ▶ marzo 2008 (7)
 - ▶ febbraio 2008 (8)
 - ▶ gennaio 2008 (7)
- ▶ 2007 (55)

il 40% degli accusati erano femmine implicate in atti cruenti di sadismo immorale. Invece di esprimere scetticismo rispetto a questa evidente contraddizione, Finkelhor assunse che gli imputati fossero colpevoli e si impegnò nel definire un nuovo tipo criminale: il **nemico sessuale femmina**. Come l'agente FBI Lanning alle audizioni della commissione Meese, anche il sociologo del New Hampshire aveva poco materiale prezioso su cui lavorare. Egli non trovò alcuna prova che le donne nei suoi studi avessero precedenti psichiatrici, problemi con abuso di alcool o sostanze, storie di devianza sessuale criminale, o null'altro che potesse segnalare tendenza ad attaccare i bambini. Piuttosto, se le accusate avevano qualcosa in comune tra di loro oltre a condurre un modesta esistenza nella cura dei bambini, era proprio che esse sembravano irreprensibili. Esse certamente non erano le persone che un criminologo si aspetterebbe di vedere improvvisamente stuprare e torturare chicchessia, tantomeno scolari. Eppure, al fine di additarle come abusatrici rituali, Nursery Crimes sostenne che proprio la normalità era una caratteristica delle femmine molestatrici dei centri diurni. O, per dirla in breve: assolutamente chiunque poteva essere un maligno torturatore satanista di bambini, anche la dolce e carina signora dell'asilo. Implicato in questa sociologia paranoide c'era il malcelato **timore che la rivoluzione sessuale degli anni '60 (e quindi il femminismo che giunse assieme ad essa) avesse generato una nuova donna demone** che, per come immaginava Nursery Crimes, era così ossessionata con il potere ed il controllo da non essere soddisfatta dalla dominazione sul maschio, essa doveva perfino impegnarsi nella mortificazione di bambini innocenti. **Un simile pensiero rinnova quei miti sull'insaziabile sessualità femminile che giacciono sotto il nucleo delle cacce alle streghe europee. Il fatto che ricercatori di orientamento femminista come Finkelhor li sostenessero era preoccupante.** Come i cacciatori di streghe che bruciarono donne in nome di Dio e per proteggere la società, i ricercatori dei tempi moderni erano pronti a svilire le donne al fine di salvare i bambini.

Riassumiamo allora tre capisaldi di una forma di pensiero femminista sulla violenza sessuale:

la violenza sessuale come espressione del potere maschile e come tentativo di oppressione su donne e bambini;

la rivoluzione sessuale degli anni '60 come matrice della nascita di nuovi demoni (anche femmine);

l'associazione tra [abuso/violenza/stupro] e pornografia.

E' sul terzo punto che vogliamo fissare la nostra attenzione: una delle radici di questo precetto risale proprio alla sociologa femminista **Diana E.H. Russell**, attivista che ha sempre sostenuto l'[associazione causale tra consumo di pornografia e incidenza degli stupri](#) e della violenza sulle donne in genere. Non a caso, una delle fonti preferite dell'abusologia italiana e mondiale, soprattutto quella [a senso unico](#).

Certe posizioni hanno procurato infinite critiche alla Russell, dalle diatribe con gli ambienti accademici fino al disprezzo dei rappresentanti del mondo dell'hard, cui la Russell da parte sua non ha mai risparmiato [attacchi diretti](#) (francamente molto traballanti sul piano logico e giuridico). In risposta, nel febbraio 2005 il celebre magnate del porno [Larry Flynt](#), re dei misogini,

Parole chiave

[abuso](#) (8)
[accuse a reticolo](#) (1)
[agerif](#) (2)
[alberto pellai](#) (5)
[alessandra pagliuca](#) (1)
[alessandro pasquinelli](#) (1)
[alessia sinatra](#) (1)
[andrea coffari](#) (3)
[andrea tornielli](#) (1)
[angela gigante](#) (4)
[angela giganti](#) (4)
[antonella di silverio](#) (3)
[appeal to fear](#) (4)
[associazione artemisia](#) (1)
[associazione prometeo](#) (23)
[associazione synergia](#) (1)
[bassa modenese](#) (3)
[brescia](#) (4)
[bufala degli 11 miliardi](#) (4)
[carmen pugliese](#) (1)
[carta di noto](#) (3)
[catia bufacchi](#) (9)
[centro bambino maltrattato](#) (1)
[centro nazionale contrasto pedopornografia](#) (1)
[centro studi hansel e gretel](#) (1)
[centro tiama](#) (1)
[chiara amirante](#) (2)
[cismai](#) (12)
[claudia d'onofrio](#) (1)
[claudio cerasa](#) (1)
[david finkelhor](#) (4)
[diana russell](#) (4)
[disturbo fittizio](#) (1)
[don mario neva](#) (1)
[elena martellozzo](#) (2)
[elisabetta vecchi](#) (1)
[f.b.i.](#) (2)
[false memory syndrome](#) (1)
[famiglia covezzi](#) (1)
[femminismo e lotta alla pedofilia](#) (3)
[flavia amabile](#) (4)
[francesco miraglia](#) (1)
[francesco montecchi](#) (12)
[francesco sidoti](#) (3)
[fuggita da satana](#) (3)
[gesef](#) (1)
[gianluca maiorana](#) (1)
[gianni furlanetto](#) (1)
[giuseppina pustorino](#) (1)
[grafologia](#) (3)
[IAD bambini ancora onlus](#) (4)
[ilaria macchiorlatti](#) (2)
[indicatori di abuso](#) (6)
[isteria di conversione](#) (1)
[istituto meme](#) (1)
[jacqueline monica magi](#) (10)
[johnny gosh](#) (2)
[kyle zirpolo](#) (1)
[lauren stratford](#) (1)
[loredana ceccacci](#) (1)
[luca barbareschi](#) (1)
[marcella fraschetti battisti](#) (3)

month" da parte della propria rivista Hustler ([qui](#) la risposta di Russell). Flynt respinge le accuse rivolte contro la pedofilia da parte di coloro che chiama [Femi-Nazi](#): "No sane person believes that HUSTLER endorses or causes rape, child molestation or any of the other crazy things wacko feminists claim".

Sbaglierebbe di grosso chi pensasse che alcuni temi collegati al femminismo militante della Russell siano lontani dalla situazione italiana e che poco abbiano a che vedere con le nostre vicende legate al problema dell'abuso all'infanzia. Ne scriveva su Il Foglio del 9/02/2008 la prof.ssa **Emily Horowitz** in un articolo dedicato falsi abusi, dal titolo "Rignano, America". La Horowitz insegna sociologia al St Francis College di Brooklyn e si è interessata di errori giudiziari e dei **rapporti tra l'ideologia femminista e la tutela minorile** in ambito giudiziario ("received her Ph.D. in Sociology from Yale University in 2002. Her dissertation focused on the extent to which feminist ideology persists in the institutionalized context of a specialized domestic violence court"). La Horowitz è uno dei Directors del "[National Center for Reason and Justice](#)", da noi recentemente citato in risposta ad alcune [ingiustificate e caluniose allusioni](#) ventilate da Massimiliano Frassi.

Femminismo e lotta alla pedofilia in Italia: basta ricordare che attualmente, alla presidenza della maggiore organizzazione italiana di coordinamento degli enti per la tutela del minore e per la lotta alla pedofilia ([CISMAI](#)), siede la dott.ssa **Roberta Luberti**, psicoterapeuta e femminista di lunga tradizione, membro di [Associazione Artemisia onlus](#).

Il femminismo militante trova oggi nella battaglia contro la pedofilia un terreno privilegiato di espressione, fornendo un contributo appassionato alla causa, ma mietendo purtroppo anche **parecchie vittime in casi di falso abuso**. Basta citare le migliaia di padri che hanno perso la potestà genitoriale (e spesso anche la propria libertà personale), sulla base di false dichiarazioni di abuso pronunciate dai figli nell'ambito di casi di separazione conflittuale, per la cosiddetta *Sindrome da Alienazione Parentale* (PAS). Denunce che da parte di alcuni operatori sociali e agenzie pubbliche intrise (spesso inconsapevolmente) di ideologia femminista, si tende pregiudizialmente a credere fondate e a non verificare con la dovuta cautela.

E non serve neppure che le accuse siano pronunciate dalla bocca innocente dei figli, basta talvolta solo una accusa di violenze da parte della moglie per perdere il figlio. Citiamo l'agghiacciante vicenda del signor [Gianni Furlanetto](#) di Firenze, il cui figlio è stato sottratto e addirittura tenuto nascosto per settimane proprio con la collaborazione degli operatori del centro Artemisia, sulla base di presunte violenze subite dalla moglie (indimostrate) e delle relative presunte esigenze di protezione, senza però alcuna ordinanza in tal senso da parte delle autorità giudiziarie. L'ideologia femminista dunque come una delle radici alla base di tanti provvedimenti assurdi e antidemocratici, che ci portano alla questione dei falsi abusi e della falsa violenza. Per commentare il pregiudizio sulla "violenza del maschio", merita la citazione questa accorata protesta del signor Furlanetto:

"qualora il sottoscritto fosse stato e fosse realmente una persona violenta [lo escluderei a priori, ma lascerò che a deciderlo siano le Autorità a ciò preposte] l'unica persona ad aver realmente bisogno di protezione sarebbe proprio la responsabile della Associazione Artemisia, insieme alle operatrici che - d'accordo con mia moglie - in data 01/02/2008, hanno..."

[maria benigno bruni](#) (2)
[maria monteleone](#) (2)
[mariella bocciardo](#) (1)
[marilena mazzolini](#) (3)
[marinella malacrea](#) (3)
[marisa aloia](#) (1)
[massimiliano frassi](#) (34)
[massimo gramellini](#) (1)
[maurizio bruni](#) (2)
[mcmartin](#) (1)
[mirko mariani](#) (1)
[mitomani](#) (5)
[monica bani](#) (1)
[movimento per l'infanzia](#) (3)
[nunzia manicardi](#) (1)
[nuovi orizzonti](#) (2)
[osservatorio per il contrasto della pedofilia](#) (1)
[oude pekela](#) (1)
[paola di blasio](#) (1)
[plagio](#) (1)
[procura di bergamo](#) (1)
[progetto girasole](#) (10)
[quote rosa della pedofilia](#) (4)
[radicali italiani](#) (2)
[ragionamento circolare](#) (4)
[ray wyre](#) (1)
[rebecca brown](#) (1)
[rignano flaminio](#) (33)
[roberta luberti](#) (7)
[salerno](#) (1)
[satanic ritual abuse](#) (17)
[save the children](#) (2)
[saverio fortunato](#) (4)
[simone rocchini](#) (1)
[sindrome da alienazione parentale](#) (3)
[sindrome di munchausen](#) (2)
[sindrome di stoccolma](#) (1)
[suor angela](#) (3)
[testimonianza](#) (7)
[tommaso pastore](#) (3)
[un bambino su sei è abusato?](#) (5)
[valeria cusmano](#) (1)
[valeria donati](#) (1)
[vallo della lucania](#) (3)
[vania lucia gaito](#) (2)
[video dei 4 fratelli di trastevere](#) (4)
[vincenzo spavone](#) (1)

Link "intelligenti"

[Falsi Abusi](#)
[Giustiziere: La Fabbrica dei Mostri Criminologia.it](#)
[Cronache di orrori annunciati](#)
[Zen Lento su Rignano](#)
[Leonardo \(blog\)](#)
[Leonardo: io-non-so-nulla](#)
[Bioetica \(blog\)](#)
[Avv. Francesco Miraglia](#)
[Paolo Attivissimo: Antibufala](#)

moglie stessa dalla casa familiare per il giorno 04/09/2006, innescando tutto ciò che a quel primo abuso è poi seguito".

Femminismo dunque come radice dell'unilateralità di certe istituzioni. Che agiscono ciecamente in nome di battaglie pur giuste (contro la violenza, contro l'abuso, contro la sopraffazione) rinunciando però a comprendere ed a verificare caso per caso. E così, quando il caso è vero e giustificato, aiutano. Quando il caso è falso, non fanno che contribuire alla calunnia ed al danno.

Unilateralità femminista come quella della recente [campagna pubblicitaria di Oliviero Toscani](#) per il settimanale Donna Moderna, contro la violenza sulle donne (di cui abbiamo riportato il manifesto in cima all'articolo). Che si apprezzi o no la provocatorietà di questa campagna, e che si condividano o meno le sue finalità, è innegabile che Toscani in questo manifesto abbia portato alla luce con spietata lucidità il **preconcetto sessista** alla base di queste battaglie: il maschio stupra, la femmina sarà vittima.

Sono temi civili importanti, se ne discuta sulle pagine di Donna Moderna e nei circoli culturali, se ne porti anche il messaggio alla società (la nostra argomentazione non tocca e non contesta affatto la cultura femminista, né vorrebbe in alcun modo limitarne l'espressione d'opinione). Meglio ancora se sarà bilanciata con l'informazione di segno opposto, che ci ricorda quanto diffusa sia anche la violenza femminile sull'uomo. A tale proposito, una fonte preziosa di dati e riflessioni è l'organizzazione [Media Radar](#) "*Respecting Accuracy in Domestic Abuse Reporting*" (cfr. alcuni [dati di ricerca](#)). Finché il dibattito è culturale e scientifico, ben venga ogni contributo, anche se partigiano, soprattutto se non cerca di imporsi con arroganza. Ma cosa succede quando certe battaglie e certi preconcetti di parte filtrano inopportuno tra le fila delle autorità giudiziarie e fin dentro ai tribunali? **Il disastro della logica e dell'obiettività della giustizia.**

Che si tratti di guerra alla violenza sulle donne o guerra alla violenza sui bambini, davvero fa poca differenza, perché le associazioni ed i modelli culturali messi in campo sono gli stessi. Un trasformismo talvolta evidente anche nei nomi, ad esempio quando l'associazione femminista Inform-Azione Donna (IAD) diventa [IAD Bambini Ancora](#), onlus anti-pedofilia. In altri casi (tra questi [Artemisia onlus](#) di Firenze), la stessa associazione si occupa di violenza sulle donne e violenza sui bambini. E' evidente che manca loro ancora qualcuno da mettere fra i protetti, per essere davvero "*esercito dei buoni a 360°*".

- - -

Non è dunque casuale se le campagne in favore del "giusto processo", a cui stiamo partecipando anche noi, si ritrovano in forma quasi uguale nel campo dell'abuso sui bambini come nel campo della violenza sulle donne, fenomeno altrettanto grave e diffuso, ma anche altrettanto confuso dalla presenza di frequenti episodi di falsa violenza e mistificazione di dati allarmistici. A tale proposito, vogliamo citare un comunicato stampa di **Elvia Ficarra** "[Fermiamo la violenza femminista, stop alla propaganda terroristica di dati falsi e mistificati](#)", pubblicato il 26/11/2007 dall'associazione "**Genitori Separati dai Figli**" ([GESEF](#)). Nel comunicato si contestano per falsi alcuni dati statistici diffusi sulla violenza alle donne, annunciando il seguente intento del

Massime

La giustizia non può fermarsi di fronte alla pedofilia: giù le mani dal giusto processo.

I bambini abusati sono martiri di una umanità imperfetta: l'orrore sta nell'abuso, mentre la loro sofferenza è testimonianza. Si combatta l'orrore, non la testimonianza.

Finché una legge non dirà che non si deve vivere solo di anti-pedofilia, ci sarà sempre qualcuno che a sproposito griderà al pedofilo.

Il sonno della ragione genera mostri.

Chi si stancherà prima?

Già [7] volte abbiamo corretto un lettore disattento, indicando che non abbiamo mai scritto né alluso che la pedofilia non esista. L'argomento del blog non è la pedofilia, né tantomeno la pedopornografia: se non ne parliamo è perché sono off topic.

La lettura di questo blog è sconsigliata a tutti coloro che per qualsiasi ragione fossero vincolati all'utilizzo esclusivo di pensiero basato su logica induttiva.

Regole

Contenuto: riproducibile e modificabile solo nel rispetto delle condizioni della Licenza Creative Commons specificata.

Commento: libero, voi scrivete ciò che vi pare, noi cancelliamo ciò che ci pare. Sono sgradite le accuse gratuite di pedofilia, filo-pedofilia o "garantismo peloso".

Disclaimer: questo blog viene aggiornato senza alcuna periodicità, non rappresenta una testata giornalistica e non è un prodotto editoriale ex L.62 del 7.03.2001.

Some rights reserved



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#). Ove non diversamente specificato, il contenuto può essere riprodotto e/o modificato solo alle condizioni specificate dalla licenza (cliccare sul logo per informazioni). La paternità dell'opera deve necessariamente essere attribuita, indicando la fonte in modo chiaro e indicando l'indirizzo URL del blog, ove possibile tramite link cliccabile.

Informazioni personali

Ugo
(nome fittizio) giustizia.intelligente@chiocciola.gmail.com

"un'informazione di contrasto alla propaganda mistificatoria inerente la violenza sulle donne. Evidenziando falsità e manipolazione dei relativi dati statistici, diffusi in maniera sproporzionatamente ridicola - senza alcun riscontro - da parte di Ministri, esponenti parlamentari e sedicenti "esperte", attraverso un martellamento mediatico senza precedenti. Tale propaganda mira a radicare nell'immaginario collettivo l'idea di un ambiente domestico scenario di delitti e terribili violenze, dove vittima è sempre e solo la donna mentre il carnefice è esclusivamente di sesso maschile".

[Visualizza il mio profilo completo](#)

In campi diversi, l'intento dichiarato dal GESEF appare quasi sovrapponibile al nostro, si punta il dito contro gli eccessi di una propaganda proveniente da un associazionismo fanatizzato a senso unico, che irrompe troppo facilmente nei confini dei ruoli delle pubbliche istituzioni, sempre troppo ingenua e incompetenti per controbilanciare e mantenere obiettività. Scrive il GESEF:

"La manifestazione organizzata nella vigilia della giornata preposta dall'ONU, alla luce di siffatte statistiche induce qualche dubbio, poi confermato dagli avvenimenti. Infatti la frangia separatista del femminismo nostrano che ha organizzato l'evento, impossessandosi della tematica "violenza alle donne" l'ha trasformata in violenza maschile alle donne, tappezzando le strade di Roma con manifesti diffamatori contro gli uomini. Gli slogan esibiti ed urlati durante il corteo sono stati una fioritura della colorata cialtroneria veterofemminista anni '70, come qualcuno ha poi scritto. Cui si è aggiunta una vera e propria offensiva misandrica di regime per imporre l'idea che qualunque uomo che si muove tra le pareti domestiche è un potenziale assassino. Viene chiamata in causa non la violenza esercitata da singoli delinquenti, ma quella collettiva che pervaderebbe culturalmente l'intera popolazione maschile. Una manifestazione, dunque, contro gli uomini e contro la famiglia".

A questa dichiarazione, può essere facilmente accostata la frase finale del brano di Nathan & Snedeker, citata in apertura: *"Come i cacciatori di streghe che bruciarono donne in nome di Dio e per proteggere la società, i ricercatori dei tempi moderni erano pronti a svilire le donne al fine di salvare i bambini".*

Prosegue il comunicato del GESEF:

"La violenza più subdola sta nella loro campagna di discriminazione e criminalizzazione aprioristica. Mirata a far digerire normative e prassi giudiziarie limitanti la libertà individuale, che decretano il definitivo ritorno alla presunzione di colpevolezza ed al processo inquisitorio. Il cui scopo è quello di porre ciascun uomo - anche delle future generazioni - in una condizione di sudditanza psicologica, emotiva e morale di fronte al potere indiscutibile della percezioni femminile, in base alla quale viene definita la liceità o meno di qualunque comportamento maschile. (...) La violenza non ha sesso: si combatte attraverso l'equilibrata e puntuale applicazione delle norme vigenti, interventi preventivi adeguati che riconoscano le problematiche di entrambe le parti in conflitto, dialogo e confronto culturale. L'arma della colpevolizzazione, umiliazione e vilipendio dell'intero genere maschile non vi pone alcun rimedio: è finalizzata invece ad alimentare l'odio sociale, la guerra tra i sessi. L'insicurezza delle donne da poter così convogliare sotto

la "tutela" di avvocate e psicologhe dei centri antiviolenza, l'annichilimento degli uomini da "rieducare", l'isolamento affettivo degli individui. Un'arma funzionale solo all'affermazione del potere politico-burocratico-istituzionale e all'ottenimento di maggiori finanziamenti pubblici da parte di una esigua ma influentissima schiera di militanti, spinte da torpori di rivalse distruttiva. (...) Auspichiamo pertanto una nuova fase di impegno istituzionale - più sensibile e collaborativo verso tutte le espressioni dell'associazionismo - orientato a liberare la nostra società da questa cappa di odio sessista, per ricostruire la relazione uomo/donna all'insegna del reciproco rispetto e valorizzazione dei ruoli sociali e familiari, nell'uguaglianza dei poteri e delle responsabilità. Per restituire dignità ad entrambi i Generi, alla Famiglia ed ai nostri Figli".

La critica del GESEF non è però solo ideologica, ma attiene soprattutto alla **scarsa validità della metodologia para-oggettiva con cui quei dati allarmistici sono stati raccolti**, metodo pensato solo per evitare la sottostima, ma abbastanza [incurante del rischio della sovrastima](#) e dell'allarmismo:

"Vengono svelate cifre inquietanti quanto sospette: oltre sei milioni (qualcuno ha sparato 14 milioni) di donne hanno subito violenza da parte di un partner o altro familiare, di cui la metà stuprate. Sulla base di **dati statistici pubblicati dall'Istat, dietro incarico della Ministra per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini**. La quale ha potuto disporre di un finanziamento doppio per il suo dicastero rispetto a quanto previsto per il suo predecessore. Leggendo tali dati sul sito dell'Istituto si scopre che altro non sono che proiezioni statistiche dei risultati scaturenti da un sondaggio telefonico effettuato lo scorso anno su 25.000 abbonate (v. www.istat.it). La nota metodologica del sondaggio chiarisce che le domande poste alle intervistate evitano volutamente riferimenti espliciti alla violenza fisica o sessuale, ma invitano le stesse a "descrivere concretamente atti e/o comportamenti in modo di rendere più facile alle donne aprirsi". Ciò per evitare una sottostima del fenomeno, "[...] sottostima che può essere determinata anche dal fatto che a volte le donne non riescono a riconoscersi come vittime e non hanno maturato una consapevolezza riguardo alle violenze subite". Non sono quindi le donne intervistate ad aver denunciato violenze subite, bensì le loro descrizioni sono poi state catalogate in varie fattispecie di "violenza. Cosicché l'attenzione sessuale diventa molestia, l'esercizio del dovere coniugale dal parte del partner diventa stupro, un banale litigio diventa violenza fisica, una critica al vestito o alla pettinatura è considerata violenza psicologica, un blando rifiuto diventa limitazione della libertà personale, la necessità di chiarire situazioni ambigue diventa violazione della privacy, la richiesta di una equa distribuzione delle risorse familiari diventa ricatto economico";

"I dati del sondaggio assunti come scientifici - ripetiamo: 25.000 interviste telefoniche "guidate"- oltreché proiettarsi riversati statisticamente sull'intera popolazione femminile italiana di età 16-59 anni, sono costruiti in funzione esclusiva di uno spettacolare allarmismo, e dunque sottratti al rigore della prova dei fatti. Tale metodologia è già stata adottata nel decennio scorso in altri Paesi Europei ed occidentali, e fortemente contestata da femministe storiche dotate di un certo spessore intellettuale (ad es. Francia: vedi Elisabeth Badinter - "Il percorso obliato")"

Il GESEF sta qui attaccando il [report dell'ISTAT](#), presentato il [21.02.2007 a Palazzo Chigi](#), su "**Violenza e Maltrattamenti sulle Donne**": utilizzo di [metodologie](#) soggettive ed interpretative, i cui risultati, pur interessanti, vengono poi però spacciati per dati di fatto oggettivi. Soprattutto, una ricerca mossa da imbarazzante unilateralità di indagine. Scrive il GESEF:

"La Ministra Pollastrini, titolare di un dicastero definito appunto Pari Opportunità, non si è però mai posta lo scrupolo di richiedere all'Istat analogo ricerca concernente l'eventuale violenza subita dagli uomini".

Un'occasione persa dunque per le "pari opportunità", termine chiarissimo che non andrebbe mai confuso con "difesa pregiudiziale delle donne" (segnaliamo a tale proposito l'iniziativa del GESEF denominata "[Campagna del Fiocco Blu](#)").

Si tratta dunque di una questione metodologica e scientifica, davvero molto simile a quella da noi sollevata contro i dati diffusi ad es. nel [convegno di IAD Bambini Ancora](#) (il mito di "[un bambino su sei è abusato](#)"), basati sulle [ricerche di Alberto Pellai](#), replicate in modo inutilmente ossessivo in varie province italiane anche da esperti afferenti al [Movimento per l'Infanzia](#). Abbiamo già segnalato che quelle metodiche non garantiscono affatto validità, che i dati sono interessanti ma privi di oggettività e validità, e anche che essi derivano direttamente dallo stesso protocollo di ricerca già ampiamente utilizzato dai maestri di Pellai: [David Finkelhor e Diana Russell](#), ancora il femminismo, che ritorna nei modelli di indagine sociologica.

Scopriamo inoltre una interessante assonanza tra [il mito \(da noi sbufalato\) del "sorpasso" della pedopornografia](#) sugli altri mercati illeciti, con le modalità allarmistiche delle sparate del ministero riguardo la presunta classifica delle cause di morte femminile:

GESEF: "La Ministra, ed altri esponenti del Governo e dell'Opposizione Parlamentare, oltre a propinarci dati mistificati, azzarda anche impressionanti confronti: la violenza domestica sarebbe la causa principale di decessi ed invalidità, prima del cancro e degli incidenti automobilistici. Auspichiamo che la ventilata riduzione del numero di ministri la coinvolga, stante la sua imperizia a documentarsi: i delitti familiari che registrano una donna come vittima ad opera di un familiare si contano annualmente in numero di 60 a fronte di oltre 10.400 decessi femminili conseguenti malattie cancerogene (per un totale di oltre 18.000 considerate tutte le patologie - v. Istituto Superiore di Sanità) e 600 per incidenti stradali".

Coincidenze non casuali, che suggeriscono quanto le due questioni (lotta all'abuso su minori e lotta alla violenza sulle donne) sono collegati, nel nome della unilateralità di un veterofemminismo, che credevamo scomparso ed invece si è solo trasformato per molti in "bambinismo".

E arriva allora l'esplosione della repressione giudiziaria dell'abuso (vero o falso poco importa) e la campagna politica per trasformare la nostra intera società in un fantomatico "[mondo a misura di bambino](#)". Termine improprio, che fa pensare a seggioloni per tutti i clienti nei ristoranti ed a trasmissioni dal Fantabosco a reti unificate. E a scuole come l'Olga Rovere, o a Tribunali come quello di Tivoli, dove le inebrianti fantasie pedosataniste dei bimbi e di Massimiliano Frassi, contano di più della logica e dei riscontri dei DIC

Un termine che le nostre delegazioni ministeriali hanno mal tradotto dall'inglese "*A world fit for children*", coniato dall'[UNGASS](#) (che significa "*adatto ai bambini*", ovvero **anche** ai bambini, e non "*adattato*" a loro esclusiva misura). Sarà la solita svista terminologica da parte di qualcuno che, forse distratto dalle prospettive di rendita per chi dice di lavorare per il bene dei bambini, ha dimenticato l'art. 3 della nostra [Costituzione](#):

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di sesso**, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, **di condizioni personali** e sociali".

Ugo

Publicato da Ugo a [6.02](#) 

Etichette: [associazione artemisia](#), [cismai](#), [david finkelhor](#), [diana russell](#), [femminismo e lotta alla pedofilia](#), [gesef](#), [gianni furlanetto](#), [IAD bambini](#), [ancora onlus](#), [roberta luberti](#)

26 commenti:

Anonimo ha detto...

Mi sembra molto interessante questo post, è giusto sottolineare che la violenza non è solo quella dell'uomo sulla donna, ma esistono anche forme di violenza commesse da donne, sugli uomini, su individui del loro stesso genere e su bambini. Negare che le donne possono commettere atti di violenza, in qualsiasi forma, sarebbe come ostinarsi a dichiarare, che la pedofilia al femminile non esiste.

[6 marzo 2008 13.20](#)

Anonimo ha detto...

□ condivisibile quello che si afferma; non esiste il bianco ed il nero. In mezzo ci sono tante sfumature. Ma qualcuno su questo blog, qualche post fa non aveva fatto riferimento alla pedo-pornografia on-line? mi sembra se non ricordo male, che sia stato subito messo a tacere dall'autore di questo blog (il quale sosteneva che la pedo-pornografia non era tra i temi di questo blog "non scambiamo pere per mele" "quando si troveranno le foto delle maestre incappucciate se ne riparler□. Stranamente appena un giorno dopo □ stato pubblicato un post relativo ai dati diffusi sulla pedopornografia. Fa piacere che adesso si parli anche di violenza sulle donne, □ un tema attuale. C'□ da chiedersi solo, se OFFTopic, in questo blog sono gli argomenti o come questi sono trattati dai commentatori, ovvero la visione dei commentatori nei riguardi del fenomeno? Si tratterebbe, quindi di un blog, in cui non vengono permesse esternazioni differenti dal punto di vista dell'autore? Non mi sembra proprio. Gabry.

[6 marzo 2008 13.56](#)

Anonimo ha detto...

Hai fatto bene a parlare della questione. Ti consiglio di pubblicare anche un link al libro "si può credere a un testimone" della psicologa Mazzoni.

http://www.webster.it/libri-si_puo_credere_testimone_testimonianza-9788815092922.htm

Per far capire i danni che hanno fatto le femministe, che hanno incominciato a infiltrarsi nei processi e a difendere le donne vittime di stupro, solo sulle loro testimonianze. Diffondendo dati falsi e mandando nelle nostre patrie galere dei bravi ragazzi, che magari si erano limitati a fare qualche apprezzamento scambiato in sede giudiziaria per vera e propria molestia.

Grazie.

Pablo.

[6 marzo 2008 14.30](#)

Anonimo ha detto...

Dovresti iniziare a mettere sotto osservazione il Ministero delle Pari Opportunità, i gruppi femministi, il Telefono Rosa e tutti gli organismi che si occupano di diritti delle donne.

Bravo è l'ora di finira.

Pablo.

[6 marzo 2008 14.36](#)

Anonimo ha detto...

"Cosicché l'attenzione sessuale diventa molestia, l'esercizio del dovere coniugale dal parte del partner diventa stupro, un banale litigio diventa violenza fisica, una critica al vestito o alla pettinatura è considerata violenza psicologica, un blando rifiuto diventa limitazione della libertà personale, la necessità di chiarire situazioni ambigue diventa violazione della privacy, la richiesta di una equa distribuzione delle risorse familiari diventa ricatto economico"

Poremmo aggiungere di aver dei dubbi sulle dichiarazioni della maestra Marisa Pucci, quando afferma di essere stata malmenata in carcere, anche quando dichiara di essere stata aggredita per strada e offesa da un genitore di un bambino di Rignano Flaminio. Se dobbiamo mettere in dubbio la testimonianza, mettiamole in dubbio tutte. E non soltanto, qualora sia utile farlo per portare avanti la propria causa.

Non essendoci riscontri, la testimonianza di Marisa Pucci non è attendibile.

[6 marzo 2008 15.44](#)

Anonimo ha detto...

Caro Ugo,

io ho visto donne massaccate, veramente massaccate. Prestate a sangue. Non so quale possono essere state le loro colpe, fatto sta non si riduce un essere umano in quelle condizioni.

Spero non capiti mai a tua figlia.

Gabry

[6 marzo 2008 15.46](#)

Anonimo ha detto...

Io quest'articolo, lo vedo essenzialmente come una forma di difesa personale, più che una considerazione sul fenomeno.

Questo dubbio mi sorge leggendone alcune parti.

Non serve forse per giustificare certe molestie ed offese verbali assillanti e ripetute nel tempo, che potrebbero essere considerate violenza psicologica o stalking?

Mi potrei sbagliare...

[6 marzo 2008 16.21](#)

Anonimo ha detto...

Arieccola...

[7 marzo 2008 0.01](#)

il-giustiziere ha detto...

Interessante.

Letta solo la prima parte, ma vorrei ricordare che anche la Petrone, rozzamente, fa risalire presunta pedofilia femminile al post-sessantotto.

[7 marzo 2008 0.07](#)

[Gianni Perfetti](#) ha detto...

I cavoli a merenda!! Ma che c'entrano le aggressioni alla maestra Pucci.
 Ugo ne fa una questione di metodologia. E' come se uno vedendo che al bar vi infilate nel caffè due cucchiaini di zucchero ne deducesse che avete la glicemia alta e di conseguenza anche la pressione e quindi siete a rischio di infarto e vi restano pochi mesi di vita....
 Di conseguenza un ministro della sanità decide che per combattere la piaga degli infarti da domani tutti i baristi che mettono lo zucchero sul bancone vanno multati.
 Certo, Gabry dice che ha visto donne pestate a sangue. Ma anch'io ho visto persone in coma glicemico ma continuo a pensare che mettersi due cucchiaini di zucchero nel caffè e mangiare tre Sacher al giorno siano due comportamenti di cui non si possono paragonare valenza e conseguenze.

[7 marzo 2008 0.09](#)

Anonimo ha detto...

Ieri a una cena ho ricevuto una soffiata incredibile: UGO è UNA DONNA! Si proprio così.
 S.

[7 marzo 2008 2.07](#)

[Juliette](#) ha detto...

Vorrei ricordare all'anonimo che la maestra Marisa Pucci è stata aggredita dalla madre di una delle presunte vittime in un supermercato, davanti a testimoni, che hanno anche bloccato la donna, che si era scagliata contro la Pucci urlando "hai rovinato mia figlia, ti ammazzo".
 E' appena il caso di dire che reazioni del genere sono assolutamente da condannare.
 Documentarsi, prima!

[7 marzo 2008 3.47](#)

Anonimo ha detto...

Quando non si hanno argomenti perché si è incapaci di elaborarne di propri, si cerca in tutti modi di giustificare i propri fallimenti, ricorrendo alle riflessioni altrui, tentando di cambiare le carte in tavola, ricorrendo a "ragionamenti" circolari, strillando e strepitando, infangando e insultando, ossessivamente, compulsivamente, fino a coprirsi di ridicolo. Serve altro?

[7 marzo 2008 5.51](#)

Anonimo ha detto...

Questo post è stato eliminato da un amministratore del blog.

[7 marzo 2008 17.47](#)

Anonimo ha detto...

Questo post è stato eliminato da un amministratore del blog.

[7 marzo 2008 18.04](#)

Anonimo ha detto...

La cosa più bella di internet e dell'anonimato che permette, è vedere la gente che si sprema per attribuire a qualcuno questa o quella identità.
 Ancor più divertente è vedere che non ci prendono mai, ma con i loro tentativi rivelano certe loro antipatie e pregiudizi.
 Naturalmente le cose che l'anonimo scrive non vengono prese minimamente in considerazione. Nulla conta se siano documentate e intelligenti, sono considerate accettabili o meno solo se chi le ha scritte è identificato con un "amico" o un "nemico".

[7 marzo 2008 23.48](#)

[raffaella](#) ha detto...

Grazie per questo post molto interessante.

Da cura profeta e su basi totalmente speditiche, noto che il

femminismo americano ha raggiunto livelli di aberrazione che, mi sembra, sono ancora lontani dalla nostra sensibilità. Molti indizi (mi viene in mente il caso dell'italiano Carlo Parlanti, di recente ripreso da qualche, sparuto giornale) fanno pensare che negli Stati Uniti le accuse di stupro possano essere diventate un po' come quelle di pedofilia in passato, ovvero qualcosa di ideologicamente talmente potente da invertire l'onere della prova e far cadere la presunzione di innocenza.

Non mi metterei però, come qualche commentatore di questo blog, a fare di tutto questo un altro "oggetto di rivendicazione" perché è proprio nella rivendicazione dei diritti - intesa come trasformazione dell'altro in una controparte da cui esigere qualcosa, anziché un simile con cui convivere - che credo nasca buona parte del problema.

[8 marzo 2008 3.28](#)

[il-giustiziere](#) ha detto...

Mi ha sempre incuriosito l'antropologia umana di chi appoggia le madri accusanti nei casi di falsi abusi. Lericci e Di Biagio, ad esempio, provengono dai salotti buoni della sinistra femminista ma questo non ha impedito loro di buttarsi nelle mani di un leghista sostanziale come Frassi, né di fare manifestazioni con Forza Nuova (cioè quanto di più lontano dal femminismo salottiero e radical chic).

Come mi ha sempre stupito vedere Frassi così attento alle tematiche del femminismo.

Un'attenzione solo apperente dal momento che, lo stesso, per attaccare Antonella Conserva (imputata per il sequestro del piccolo Tommaso Onofri) non trova di meglio che definirla un "mignottone", tradendo un machismo di fondo assai poco consona a chi si professa amico delle donne.

http://massimilianofrassi.splinder.com/tag/antonella_conserva
(vedere post del 9 Marzo 2007)

[9 marzo 2008 3.42](#)

[il-giustiziere](#) ha detto...

Penso che al post di Ugo debba seguire un serio dibattito di fondo su queste "strane" congiunture...

[9 marzo 2008 3.44](#)

Anonimo ha detto...

Questo post è stato eliminato da un amministratore del blog.

[9 marzo 2008 7.49](#)

[Ugo](#) ha detto...

Cancellati tre post anonimi contenenti ingiurie personali.

[9 marzo 2008 8.10](#)

Anonimo ha detto...

Questo post è stato eliminato da un amministratore del blog.

[9 marzo 2008 8.13](#)

Anonimo ha detto...

E poi si dice che le ingiurie personali fanno parte dei deliri di una squilibrata..... se le cancelli qui, Ugo, le ingiurie.... immagina quanti messaggi, offensivi e dai toni minacciosi ,sono pervenuti, fino a qualche giorno fa, su altri blog.

[9 marzo 2008 8.22](#)

[Ugo](#) ha detto...

Cancellato altro messaggio anonimo ingiurioso. L'espressione di dissenso verso i nostri articoli è consentita e gradita, se vuole può ripostare alcune critiche espresse, ma la invito ad astenersi rigorosamente da ogni insulto personale, nei confronti di chi scrive o di altri.

Se vorrà insistere ancora su questa linea dovrò bannare il suo IP. Mi ha già costretto diverse volte a moderarla. questo è l'ultimo

invito.

[9 marzo 2008 8.26](#)

Anonimo ha detto...

Ma tu puoi bannare chi vuoi, come hai fatto del resto con la Signorina Spigaglia (che credo sia una persona moderata ed educata, ma non adatta a questo spazio)...

Resta il fatto che l'80% delle persone che legge quello che scrivi arriva alle stesse conclusioni, pur nn conoscendoti. Vedi Ugo tu sei avvantaggiato conosci chi attacchi (indagini sulla sua vita privata, anche) gli altri no....non è leale.

[9 marzo 2008 8.39](#)

Anonimo ha detto...

Delirante

[9 marzo 2008 8.59](#)

[Posta un commento](#)

Link a questo post

[Crea un link](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti al: [Posta i commenti \(Atom\)](#)



(accessi dal 11/6/2007)